



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

Serve una tassonomia ambiziosa come strumento chiave di decarbonizzazione

La posizione dell'Italia è centrale per indirizzare la Commissione Europea e proteggere l'integrità e l'ambizione della proposta senza includere gas e nucleare, in linea con l'1,5 gradi. È una prima opportunità concreta dopo la COP26 di riaffermare, a livello europeo ma con impatti globali, la leadership italiana sul clima.

Che cos'è la tassonomia?

La [tassonomia](#) per la finanza sostenibile è un sistema di reporting che getta le basi per una finanza verde, consentendo di classificare le attività economiche private e stabilire quali sono 'green'¹, ovvero in linea con la strategia UE di decarbonizzazione, e quali no. La tassonomia fornisce alle imprese e agli investitori la chiarezza necessaria perché gli investimenti verdi possano essere prioritari, crescere ed essere monitorati, velocizzando così l'implementazione delle misure UE per il clima. La tassonomia serve dunque a promuovere la diffusione di tecnologie verdi ed innovative, non a finanziare le tecnologie fossili o in altro modo dannose per l'ambiente.

Perché parliamo di tassonomia?

Le regole della tassonomia sono state definite sulla scorta delle raccomandazioni di un Technical Expert Group (TEG), nominato dalla Commissione Europea², composto da soggetti prevalentemente provenienti dal mondo della finanza, tra i quali Allianz Global Investors, Bloomberg e BNP Paribas Asset Management. L'Italia era rappresentata da Cassa Depositi e Prestiti, e da Borsa Italiana. Il TEG ha raccomandato che il di non includere il gas nella tassonomia in quanto fonte fossile e non sostenibile³. Riguardo al nucleare invece, per quanto si tratti di una fonte a zero emissioni, permangono dubbi significativi che l'impatto delle fasi di lavorazione del materiale nucleare e la produzione di scorie radioattive siano coerenti con il secondo pilastro della tassonomia di non recare un 'danno significativo' al clima e all'ambiente⁴.

Nonostante questo, alcuni governi UE hanno iniziato mesi fa a spingere per l'inclusione del gas e del nucleare nella tassonomia, e nelle prossime settimane la Commissione Europea deciderà se includere

¹ Cioè offrono un 'contributo sostanziale' ad uno o più degli obiettivi climatici o ambientali dell'UE, senza al contempo creare 'danno significativo' a nessun altro obiettivo e in linea con i 'minimum safeguards' (criteri sociali minimi). La Commissione stessa riconosce che, dati i criteri stretti, non tutte le attività che contribuiscono in qualche modo alla transizione rientrano nella Tassonomia. Pertanto, essa non mira ad essere usata come criterio unico per stabilire se un'attività è coerente o meno con la transizione stessa.

² [Technical Expert Group](#) sulla finanza sostenibile è stato creato nel 2018 dalla Commissione Europea per assisterla nella creazione di varie iniziative sulla finanza sostenibile, tra cui la tassonomia. È composto da 35 esperti di finanza sostenibile provenienti dalla società civile, accademia, imprese e settore finanziario.

³ La proposta originale della Commissione e del TEG fissa il limite per le emissioni di gas serra dalla produzione elettrica a 100g di CO₂eq/kWh, valore superato ampiamente anche dagli impianti di generazione elettrica a gas più moderni ed efficienti.

⁴La conclusione del Joint Research Centre (JRC) riguardo il criterio 'do no significant harm' (DNSH) del regolamento della Tassonomia è che le attività degli impianti nucleari non rappresentano un 'danno inevitabile alla salute umana o all'ambiente a patto che le attività industriali associate soddisfano i Technical Screening Criteria rilevanti (Regulation (EU) 2020/8521 - 'Taxonomy Regulation'). Questa conclusione e la metodologia con cui è stata raggiunta sono messe in discussione, tra gli altri, da un paper dello Scientific Committee on Health, Environmental and Emerging Risks (SCHEER)

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/210629-nuclear-energy-jrc-review-scheer-report_en.pdf e da uno della Fondazione Heinrich Böll https://eu.boell.org/sites/default/files/2021-09/Sustainability_at_risk_2021_final_0.pdf.

questi, classificandoli dunque tra gli investimenti considerati sostenibili. Una volta presa la decisione attraverso un Atto Delegato, il Parlamento e il Consiglio dovranno prendere una decisione in merito entro 4-6 mesi, ma in realtà gli equilibri politici sono tali per cui è probabile che la proposta della Commissione passi così com'è.

Sebbene la Francia non abbia preso ufficialmente posizione sul gas, un [messaggio](#) dell'ambasciatore Francese nella Repubblica Ceca e una [fuga di notizie](#) sembrano rivelare un patto di mutuo sostegno tra Francia, alla guida di un gruppo di dieci paesi che spingono per l'inclusione dell'energia nucleare, e paesi dell'Est che sostengono il gas. Questo renderebbe probabile l'inclusione di entrambi nella tassonomia.

L'impatto dell'inclusione del gas e del nucleare nella tassonomia

Includere il gas metterebbe la tassonomia in contraddizione con la più recente [roadmap per il net-zero della International Energy Agency \(IEA\)](#), per cui nuovi investimenti in combustibili fossili, incluso il gas, non sono in linea con una traiettoria di 1,5 gradi di riscaldamento.

L'inclusione di gas e nucleare inoltre:

- **Rende la tassonomia inutilizzabile poiché non fornisce alla finanza informazioni chiare circa le tecnologie per la decarbonizzazione**, togliendo chiarezza e rallentando l'auspicato flusso di capitali verso le tecnologie verdi necessarie per la decarbonizzazione rapida, vera e profonda di cui abbiamo bisogno, dato che l'etichetta 'verde' non darebbe più la certezza di evitare investimenti ad altissimo rischio come il nuovo gas⁵. È proprio per una esigenza di chiarezza che importanti attori finanziari, tra cui AXA, BNP Paribas, Banco Santander e Barclays, hanno chiesto in una lettera di mantenere l'esclusione di gas e nucleare dalla tassonomia⁶. **Una tassonomia che include gas e nucleare, e che quindi non definisce le tecnologie green in maniera chiara ed univoca, è uno strumento inutile, superato già dagli impegni dei singoli attori finanziari.** Se la politica si fa influenzare dalle pressioni delle imprese fossili e del nucleare ed include il gas ed il nucleare nella tassonomia, di fatto vanifica gli sforzi che il settore finanziario, determinato a perseguire gli impegni di decarbonizzazione come richiesto dall'accordo di Parigi, ha compiuto negli ultimi anni.
- **Mette la credibilità dell'UE a rischio.** Considerare il gas come un carburante 'sostenibile' mina a livello internazionale la reputazione dell'UE come leader della transizione verde e impatta negativamente il design di altre tassonomie. Recentemente, la Cina e la Russia hanno confermato di aver rimosso i carburanti fossili dalla propria tassonomia, con l'obiettivo specifico di allinearli con la tassonomia UE. **Se l'UE ora indebolisse la tassonomia potrebbe scatenare una corsa al ribasso degli standard verdi internazionali.** A questo si aggiunge il fatto che una tassonomia meno ambiziosa di quella di Russia e Cina che emergesse appena dopo COP26 sarebbe un duro colpo per la credibilità dell'UE come leader internazionale sul clima, e ridurrebbe la sua abilità di influenzare l'ambizione climatica di altri paesi in futuro.

⁵ Rischio che queste tecnologie diventino stranded assets prima della fine della loro vita utile data la crescente necessità di ridurre emissioni sulla strada verso Net Zero.

⁶ La Net-Zero Asset Owner Alliance creata dalle Nazioni Unite [afferma](#) che l'inclusione del gas "sarebbe incoerente con l'alto livello di ambizione della Tassonomia UE" Il gruppo di investitori i cui [membri](#) includono Allianz SE, il gruppo AXA, BNP Paribas, Banco Santander, Barclays e il California Public Employees' Retirement System, ha poi espressamente richiesto alla Commissione di creare una "tassonomia credibile, utilizzabile e che sia basata su evidenze scientifiche"., qualche mese fa, l'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC), che con i suoi 275 membri, rappresenta più di 35 trilioni di sterline di attività gestite, ha chiesto in una [lettera](#) alla Commissione di rispettare il [parere](#) del TEG sull'esclusione dei combustibili fossili poiché includerli "danneggerebbe gli sforzi degli investitori che cercano di incentivare la decarbonizzazione dei settori ad alta intensità emissiva".

La strada del gas e del nucleare non passa per la tassonomia

La funzione della tassonomia non è quella di stabilire in quali tecnologie i settori privato e pubblico debbano o non debbano investire per decarbonizzare il sistema economico. La tassonomia non crea inoltre degli standard obbligatori di performance ambientale per i prodotti finanziari, e non impedisce a investitori pubblici e privati di investire in attività non incluse nella tassonomia, tra cui gas e nucleare. **Pertanto, l'esclusione di gas e nucleare non impedirebbe investimenti in queste due tecnologie.**

Questa esclusione non impedirebbe nemmeno la possibilità di investire in nuove tecnologie che, una volta mature, potrebbero rientrare nella tassonomia se ne rispettassero i criteri. Gli Atti Delegati della tassonomia, che includono l'elenco delle attività economiche da considerarsi coerenti con la tassonomia stessa, sono infatti intesi dalla Commissione come *living documents* e che possono essere quindi modificati per accogliere nuove tecnologie nel momento in cui esse maturino⁷.

Esistono infine alternative per riconoscere il potenziale ruolo di nucleare e gas come combustibili di transizione attraverso fondi e meccanismi europei specifici. La Commissione si è impegnata a proporre nel 2022 una legislazione separata per riconoscere ad essi questo ruolo⁸, mentre un'altra opzione è quella di creare una etichetta 'ambra' nella tassonomia, come nucleare e gas⁹.

L'inclusione di gas e nucleare nella tassonomia non è dunque necessaria per queste tecnologie e avrebbe come unico risultato pratico l'indebolimento della tassonomia stessa.

Conclusione: un ruolo di *deal-breaker* dell'Italia per un risultato ambizioso

In marzo, Austria, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo e Spagna si sono espressi contro l'inclusione del gas nella tassonomia¹⁰. Fino ad ora e tra i maggiori paesi UE, l'Italia non ha ancora espresso una posizione chiara.

Alla luce della leadership e dei risultati del 2021 in sede G20 e COP26, l'Italia ha ottenuto una nuova credibilità sul clima. Formulare e offrire una posizione ambiziosa e non ambigua aiuterebbe a sbloccare il difficile negoziato a favore della massima ambizione. Il Governo Italiano dovrebbe così indicare una chiara posizione a favore dell'integrità attuale della tassonomia, che esclude il gas e le tecnologie nucleari tradizionali.

Ciò sarebbe fortemente in coerenza con l'impegno per l'1,5 gradi e quello preso alla COP26 di terminare il supporto pubblico internazionale ai combustibili fossili entro la fine del 2022. La tassonomia è una prima opportunità concreta post COP26 di riaffermare, a livello europeo ma con impatti globali, la leadership italiana sul clima.

⁷ 'Delegated acts will be living documents that will be added to over time and updated as necessary'.

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/sustainable-finance-taxonomy-faq_en.pdf

⁸ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13226-Decarbonisation-financing-initiative_en

Questa iniziativa potrebbe essere una alternativa valida all'inclusione di nucleare a gas nella Tassonomia, a patto che sia realizzata collegando piani di finanziamento della transizione a piani settoriali con obiettivi di decarbonizzazione a scadenze regolari e basati su evidenze scientifiche.

⁹ Il Commissario McGuinness ha recentemente dichiarato questa intenzione. <https://www.ft.com/content/898e6c53-8e85-4cfc-b00b-16a09d50b462>

¹⁰ <https://twitter.com/BasEickhout/status/1369982286104563714/photo/1>